

UNIVERSITÀ & RICERCA

«Le donne? Meno portate a scegliere materie Stem»

Il gender gap. L'acronimo tuttora discriminante indica lo studio di Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica

Le donne sono meno portate alle materie Stem: a ritenerlo è il 13% degli italiani mentre per il 30% incidono pregiudizi e stereotipi sulle donne e le materie scientifiche. Sono alcuni dei dati emersi dalla ricerca «Materie stem: perché le donne sono ancora in minoranza» presentata alla Link University Campus a Roma e realizzata da Euromedia Research in collaborazione con **Fondazione Bellisario**, E-Campus e Link University. «Siamo all'epoca preistorica, non userei altri termini. Sono risposte stereotipate, istintive, non provate. C'è un aspetto culturale difficile da modificare ma molto rilevante», dice sconsolata la ministra dell'Università Maria Cristina Messa la quale tuttavia porta alcuni dati positivi: i laureati nelle materie stem in Italia sono il 24,7%, un dato non dissimile da Francia e Spagna ma lontano dalla Germania al 32%. Tuttavia negli ultimi 5 anni le immatricolazioni sono state più di 9 mila e nell'ultimo anno l'aumento delle immatricolazioni è stato del 15% di cui una buona percentuale sono donne.

Lo studio rivela anche che meno della metà (43,4%) della popolazione italiana, pur conoscendo le discipline tecnico-scientifiche, è a conoscenza del termine Stem per indicare questo settore di studi. Nonostante la poca conoscenza del termine, viene ampiamente riconosciuta l'importanza dello studio delle materie Stem, an-

che in un'ottica di preparazione di quelle che saranno le classi dirigenti del futuro. Un valore percepito soprattutto tra la popolazione più adulta. La parte di popolazione più giovane, invece, risulta leggermente più passiva rispetto all'importanza di queste discipline. Nel complesso, sono quasi 2 su 3 gli italiani che si dichiarano disposti a indirizzare un proprio figlio verso lo studio delle materie scientifiche-tecnologiche e per tre quarti della popolazione, le materie Stem garantiscono maggiori possibilità lavorative rispetto ad altri percorsi di studi. Per il 36,4% degli italiani, inoltre, oggi il settore Stem è "popolato" soprattutto da uomini. Un gender gap che si registra anche nelle percezioni degli italiani: se da un lato le donne sono ancora più convinte di questa disparità vissuta sulla propria pelle, dall'altro, per molti uomini è una questione che non esiste, in quanto, secondo l'opinione del 38% di questi ultimi, non c'è alcuna disparità di genere in questo settore. Queste differenze, invece, sono presenti e certificate. Secondo i dati della Banca mondiale, nel mondo, su 10 laureati in materie Stem, meno di 4 sono donne. «E' necessario per il nostro paese di investire nelle energie del femminile come elemento fondamentale per la ripartenza del paese, bisogna liberare tutte le energie, non è più accettabile lasciare in panchina la squadra di serie A che siamo stati in

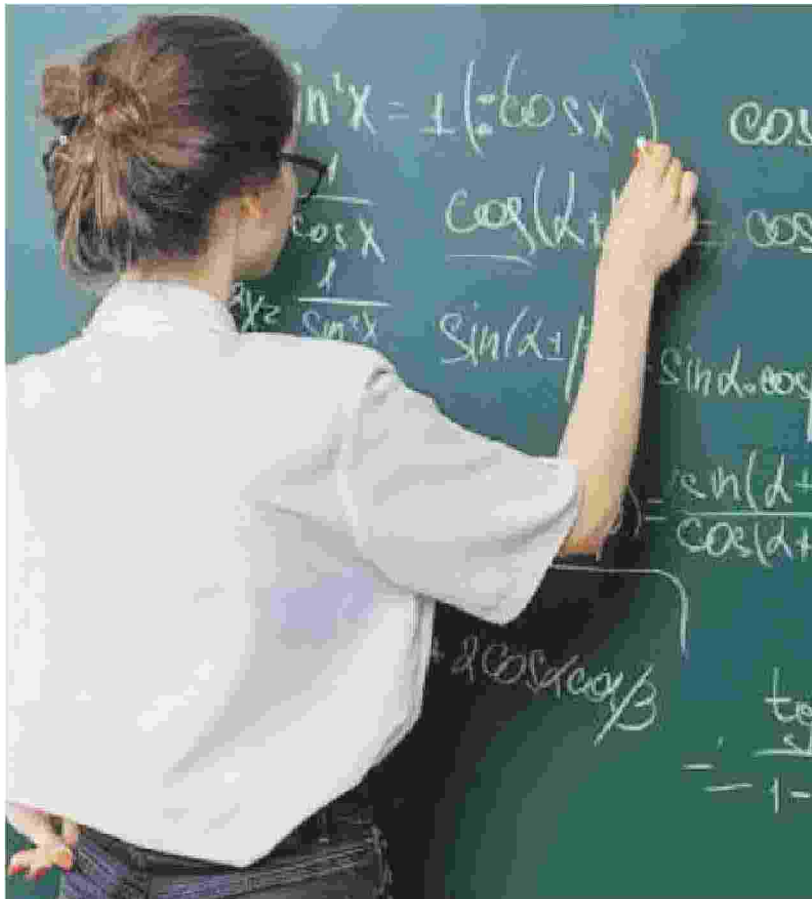
grado di allenare» conclude la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, intervenuta alla presentazione dei dati. Citata come esempio da più relatori l'astronauta Samantha Cristoforetti, un modello positivo di studiosa e di donna per le giovani generazioni. Che nella veste di Goodwill Ambassador dell'Unicef Italia partecipa a progetti con appuntamenti in 7 regioni italiane con l'obiettivo di avvicinare bambine e bambini che vivono in contesti di povertà educativa e/o di disagio ambientale allo studio delle materie Stem (scientifiche/tecnologiche). Nel corso degli appuntamenti, l'Unicef Italia accoglierà le bambine e i bambini con una speciale caccia al tesoro dal titolo "Lanciamoci verso uno spazio sostenibile" con l'obiettivo di introdurre e sensibilizzare sull'importanza della sostenibilità ambientale.

A seguire, i partecipanti diventeranno protagonisti di due laboratori pratici: il primo, "Astrokids - Astronauti per un giorno" per scoprire il processo di selezione per diventare astronauti, nonché come si vive sulla Stazione Spaziale Internazionale. Il secondo laboratorio approfondirà un aspetto scientifico legato a costellazioni, comete, o razzi. La giornata si concluderà con l'osservazione del cielo, grazie a telescopi professionali ed il supporto di astronomi professionisti dell'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica).

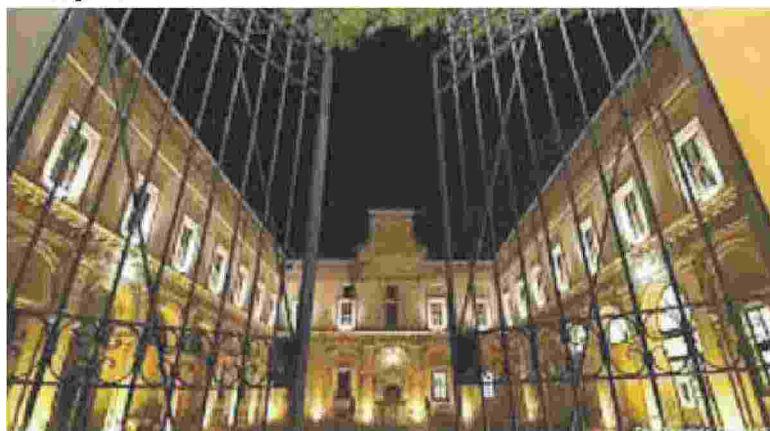


CONCORSO PER DOCENTI

Sono iniziate da pochi giorni le prove per le classi di concorso per le materie Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics), nell'ambito del concorso straordinario bis per l'assunzione di personale docente per le scuole medie e superiori. Sono previsti ben 37.158 partecipanti per 1.685 posti messi a bando: per la classe A020 (Fisica) ci sono 2.825 partecipanti per 202 posti, per la A026 (Matematica) sono 7.657 per 438 posti, per la A027 (Matematica e Fisica) sono 3.820 per 421 posti, per la A028 (Matematica e Scienze) sono 19.305 per 366 posti e per la A041 (Scienze e Tecnologie informatiche), sono 3.551 per 258 posti. Ma in questi ultimi giorni sono tante le polemiche legate alla decisione del ministero dell'Istruzione - rilanciata anche dagli Uffici scolastici regionali - di vietare l'utilizzo di carta e penna ai candidati che sosterranno la prova scritta delle cinque diverse discipline. «Come facciamo a fare calcoli complessi a mente?»



«Siamo all'epoca preistorica, non userei altri termini. Sono risposte stereotipate, istintive, non provate. C'è un aspetto culturale difficile da modificare ma molto rilevante» dice sconsolata la ministra dell'Università Maria Cristina Messa (a sinistra). Sotto la Link University Campus di Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.